Data e Ora: 24/05/05 00.29 - Pag: 31 - Pubb: 24/05/2005 - Composite

Festival: il prestigioso pianista e il celebre direttore (l'anno scorso Premio Michelangeli) stasera protagonisti al Grande

Lortie e Maazel con la Toscanini

Due capolavori di Brahms: il Secondo Concerto e la Terza Sinfonia

Il direttore Lorin Maazel e, in alto, il pianista Louis Lortie

Condividono entrambe la dignità di capolavori assoluti dell'Ottocento musicale le due opere in programma stasera alle 20,45 al Grande per la 42° edizione del Festival pianistico. Il secondo Concerto per pianoforte ed orchestra op. 83 e la Terza Sinfonia in fa maggiore op. 90 di Johannes Brahms saranno per di più affidati all'esecuzione di interpreti di altissima levatura artistica: la Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Lorin Maazel, oramai affezionato ospite del Festival (e l'anno scorso insignito del Premio Michelangeli), con la partecipazione del pianista Louis Lortie. La serata è una tappa ulteriore nel viaggio dentro il genio del grande compositore di Amburgo, secondo il tema della rassegna di quest'anno.

Il concerto, composto tra il 1878 ed il 1881, precede di pochi mesi la scrittura della terza sinfonia; in entrambe le partiture il compositore di Amburgo riuscì a elaborare un discorso musicale unitario, fatto di un ampio respiro sinfonico, di ricchezza tematica e complessità contrappuntistica. Ma se nella sinfonia tutto si risolve nell'articolata ricchezza dell'orchestrazione, nel concerto è il pianoforte a porsi quale eroico protagonista su un tessuto sinfonico di particolare forza.

Il pubblico viennese dovette aspettare sei anni per poter ascoltare un nuovo lavoro sinfonico di Johannes Brahms. Tanti ne passano dall'esecuzione della seconda Sinfonia, applaudita nel 1877, a quella della Terza, diretta sempre dal grande Hans Richter, questa volta nel 1883. Ed anche questo fu un grandissimo successo. Il decano dei critici musicali di Vienna Eduard Hanslick, anti wagneriano convinto e di orientamento conservatore, dichiarò che con questo lavoro il compositore era riuscito a fondere il titanismo della Prima sinfonia al sereno canto pastorale della Seconda. La straordinaria bellezza dei suoi temi si fissa nella memoria dell'ascoltatore, a cominciare dall'iniziale Allegro con brio, ove il discorso musicale è pure impreziosito da momenti di abbandono al gioco idilliaco degli strumentini. Il successivo Andante dal sapore dolce e pastorale precede un semplicissimo, toccante, Poco Allegretto; il culmine viene col finale Allegro, di originale impianto formale, vibrante di drammatici contrasti tra di vari temi.

Il celebre secondo Concerto per pianoforte ed orchestra di Brahms è uno dei più lunghi mai scritti, curiosamente articolato in quattro tempi. Nel primo movimento, l'improvviso irrompere del solista in risposta al tema del corno è preludio ad un grande affresco ove pianoforte ed orchestra dialogano fittamente, costruendo un percorso espressivo di grande maturità, dalle tensioni eroiche del primo tema all'abbandono del secondo. Imponente la struttura sinfonica del secondo tempo, prima dello stupendo Andante, che segna un momento di religiosa contemplazione con l'orchestra protagonista sui virtuosistici ricami del pianoforte. Brillante la conclusione con un tradizionale Rondò, una vivace danza dal sapore vagamente ungherese, in fitto dialogo con l'orchestra e grandissima difficoltà esecutiva per il solista. I biglietti sono in vendita oggi al botteghino del Grande (ore 11-14 e 16-19) e stasera dalle 20.

fa. lar.

CHRISTIAN BIASCO AL S. CHIARA

Docu-monologo su Hiv, uomini e scimmie

«Scienza non significa verità, certezze, significa soprattutto riconoscere i limiti della nostra conoscenza»: in questa frase l'attore-autore Christian Biasco riassume lo spirito del suo «L'origine del male», il «documentario teatrale che narra la storia di una controversa teoria sull'origine dell'Aids, andato in scena al teatro S. Chiara per TeatrAltro.

L'idea del documentario però rende giustizia solo in parte della pièce di Biasco, condotta con pungente e coinvolgente argomentazione, che ha attratto il pubblico presente alla prima. L'attore di origini pugliesi che vive nella Svizzera italiana comunica, in un crescendo da giallo, la sua «passione scientifica» all'insegna di un rigoroso, «didascalico» teatro di narrazione, fra un tavolino, un leggio e immagini scritte proiettate su un telo.

Più di tre anni di studi e un dottorato di storia della medicina fanno di Biasco una figura di efficace strumentazione divulgativa per chiarire il problema, e un artista anomalo che ha coltivato l'attività teatrale parallelamente agli studi, dal liceo alla laurea in matematica. Sta preparando anche un video, con Peter Chappel e Catherine Peix, che hanno intervistato i protagonisti della vicenda e i testimoni diretti in Africa.

Biasco nel 2001 conosce il prof. Brian Martin dell'Università australiana di Wollongong che gli fa conoscere la teoria (per anni occultata o accantonata dalla scienza ufficiale) del possibile ruolo del vaccino antipolio orale nell'origine dell'Aids. Ovvero: una benemerita campagna di vaccinazione orale per combattere la poliomielite - argomenta Biasco -

Christian Biasco

distribuita in un test su grande scala nel Congo Belga tra il 1957 e il 1960, potrebbe aver trasmesso involontariamente nell'uomo il virus Hiv, perché per fare quel vaccino antipoliomielitico si utilizzavano anche i reni delle scimmie. La comunità scientifica concorda infatti che l'Hiv (virus dell'immunodeficienza umana) deriva dal Siv (virus dell'immunodeficienza delle scimmie). Un'altra nota teoria però afferma che la trasmissione del virus dalle scimmie all'uomo sarebbe avvenuta per via naturale, ad esempio perché le carni di scimmia vengono macellate e mangiate in Africa da tempo immemorabile. Ma lascia ineluso il perché l'epidemia sia emersa solo nella seconda metà del '900.

Nel 2000 un meeting di scienziati alla Royal Society di Londra avrebbe però smentito la teoria dell'«innesco» dal vaccino antipolio, su cui Edward Hooper nel libro «The river» ha raccolto molti elementi.

Il giallo rimane aperto, tanto che Biasco, concludendo il monologo tetrale ci chiede: «È vera o no questa teoria? Io non posso che rispondervi in modo davvero scientifico: non si sa».

Simone Tonelli

Da Massenet a Saint-Saens al Sancarlino col Conservatorio

Florilegio del Secondo '800

Quarto e ultimo appuntamento stasera, alle ore 21, al teatro Sancarlino, corso Matteotti 6/A, col ciclo di serate incluse nella serie d'incontri: «Itinerari di cultura europea - Da Les Fleurs du mal ai fratelli Lumière. La modernità alla prova della Francia del secondo '800», promossi dall'Accademia di Belle arti di Brescia «Santa Giulia». La serata odierna è dedicata alla musica - che in Francia si colora di nuovi traguardi tardoromantici, di spleen, di nuove corrispondenze simboliste - con un concerto di brani cameristici per voce, violino, violoncello e pianoforte e seguiti da allievi e docenti del Conservatorio Marenzio. Ingresso libero.

Giovanna Fabiano, curatrice della serata e vicedirettore del Conservatorio, ha scelto per l'occasione un raffinato florilegio di composizioni di Godard, D'Indy, Massenet (la sua «Méditation» dall'opera «Thais» dà il titolo alla serata) Fauré e Saint-Saens.

Gli interpreti sono: Lin Ling Hui, soprano; Katia Toselli, violino; Claudio Marini, violoncello; Adele Arnò, Giancarlo Facchi, Claudia Giacobini e Paolo Ugoletti al pianoforte.

La serata rientra nelle iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti riconosciute dall'Amministrazione scolastica.

DOMANI ALLA PACE

Itinerario nell'Anno liturgico tra polifonia e gregoriano

Domani, mercoledì 25 maggio, alle 20,45 nella chiesa di S. Maria della Pace, in città, concerto di canto gregoriano, lauda filippina, polifonia e musica per organo «Per circulum anni: la musica dell'anno liturgico». L'iniziativa, ad ingresso libero, è organizzata dai Padri della Pace e dal maestro Remo Crosatti, direttore del coro Cappella San Gregorio Magno.

Saranno proposti brani per coro e orchestra di autori che lavorarono fin dal '600 per la Cappella Musicale dei Padri Filippini, tra cui «Pangamus Nerio» del padre filippino Baldassarre Plona (1857-1917), e «Respice de coelo» di Luigi Vismara (1871-1920), e di noti autori bresciani come Giuseppe Tonelli e Isidoro Capitanio collaboratori della Cappella.

Alla Mitria di Nave giovedì torna «Ciné», rassegna di cinema 8mm e Super 8

A passo ridotto con nostalgia

Si rinnova a Nave l'appuntamento con «Ciné, incontri,confronti,contatti e punti di vista sul film amatoriale a passo ridotto». La rassegna, al lustro di vita, si svolge giovedì alle 21 nel suggestivo scenario della Pieve della Mitria ed è gradito - per scaramanzia, l'abito… impermeabile, considerando come le proiezioni avvengano all'aperto (ingresso libero). L'iniziativa, curata da Arturo Raza, si avvale della collaborazione dell'associazione culturale Borlend, di Slang Music, degli Amici dell'antica Pieve della Mitria.

Il cinema a passo ridotto(8 mm e Super 8) si colloca in un ambito assai diverso rispetto al ricco cinema commerciale ed alla definizione esatta del cinema digitale: porta con sé un bagaglio di imperfezioni, ma spesso offre scampoli di vitalità e straordinaria poesia. Come rilevano gli organizzatori, «è probabilmente una delle poche modalità espressive a possedere autentiche radici popolari, considerando come l'amatore sia colui che filma investendo affettivamente l'atto del filmare e le cose che filma».

Il titolo di Ciné 2005, «Fantasmi ritrovati», prende spunto dalla natura stessa dei filmati, «quasi fantasmi che vivono, rianimati dall'interesse e dall'amore verso frammenti di vita che altrimenti andrebbero irrimediabilmente persi». Sono opere di autori ignoti, in formato 8mm, datate nel tempo, alcune in bianco e nero, fatto che conferisce l'alone affettivo, creativo, emotivo e spirituale.

Nel serata verranno presentati: Storia dell'aeronautica (1960); La grande pesca (alle foci del Po nel 1953); Viaggio in Russia (1960, visto dalla parte di un sovietico); Gruppo di famiglia in un interno (1956); L'aquilone (1962: una... piccola grande fiction). (*ort.*)

Quattro riconoscimenti per i giovani della Scuola diocesana Santa Cecilia

Voci bianche da premio

Fabio Larovere

Prestigioso riconoscimento per il Coro di voci bianche della Scuola Diocesana di musica «Santa Cecilia» di Brescia che, cantando insieme al coro I Piccoli Musici di Casazza (Bg), ha vinto ben quattro primi premi al XXIII Concorso Corale di esecuzione polifonica «Franchino Gaffurio», svoltosi nei giorni scorsi a Quartiano di Mulazzano (Lodi).

Il gruppo di giovanissimi cantori guidati da Mario Mora si è aggiudicato il primo premio nella sezione voci bianche ed il premio per il miglior direttore; ha inoltre totalizzato il punteggio più alto in assoluto tra tutte le sezioni in cui era articolato il concorso ed ha infine ottenuto il punteggio più alto per il singolo brano eseguito.

I riconoscimenti premiano l'impegno e la passione dei piccoli interpreti e del maestro, che a Quartiano hanno eseguito cinque pezzi: «Kyrie» e «O salutaris hostia» di Leo Delibes, compositore francese noto soprattutto come operista, vissuto nell'Ottocento, e poi tre brani di musicisti viventi: «Angelus Domini» di Dipiazza, «Pescator che vai sul mare» di Lucci e «Son tre notti che non dormo» di Kucera. Questi stessi brani saranno proposti all'ascolto del pubblico bresciano nel saggio finale che la Scuola organizza mercoledì 8 giugno alle 20,30 nell'aula magna del Seminario Diocesano di via Bollani.

Il coro che si è aggiudicato i quattro primi premi

La decisione del maestro Mora di presentare insieme il coro I Piccoli Musici che dirige dalla fondazione (1986) e il coro di Brescia che solo da due anni dirige, si è dimostrata quindi vincente. «Anche in questa occasione - spiegano in Seminario - chiedere ai bambini tutta la loro capacità di concentrazione, di ascolto, di impegno ha dato i frutti in una corretta ed emozionante esecuzione musicale. La giuria si è complimentata con il direttore per la qualità del suono, l'intonazione, l'interpretazione dei brani nonché la scelta del repertorio originariamente scritto per coro di voci bianche».

Il coro di voci bianche della Scuola Diocesana di musica «Santa Cecilia» è nato nel 2003 e raccoglie ragazzi tra i sei e i tredici anni. L'attività prevede un incontro settimanale con educazione ritmico motoria, educazione vocale, pratica corale, iniziazione alla lettura musicale e alla teoria.

Il concorso lodigiano ha visto quest'anno la partecipazione di ben 24 formazioni corali provenienti da tutta Italia, e si avvale della direzione artistica di Giovanni Acciai; della giuria facevano parte anche Walter Marzilli, Umberto Sanavio, Maria Luisa Sanchez-Carbone e Dino Stella.

AL MUSEO DI SCIENZE

Dal Danubio alla Nuova Zelanda in gara il cinema... a due ruote

Dopo la serata inaugurale di ieri del Ciclo Film Festival, promosso dal G. S. Belleri, si terrà stasera alle ore 21 presso la sala Auditorium del Museo di Scienze Naturali (via Ozanam 4) il secondo appuntamento del concorso cinematografico internazionale dedicato alla promozione della bicicletta sia nelle sue accezioni sportive che come semplice mezzo di svago o di trasporto o di lavoro.

In epilogo, sarà proiettato fuori concorso il film «Libia - Deserto dell'Akakus» di Luigi Busolin da Roè Volciano che descrive il primo attraversamento del deserto libico effettuato da un gruppo di bresciani in mountain bike. In partenza altro film, ma in concorso, di una gita di gruppo in bicicletta, questa da Passau a Vienna come la descrive «Lungo il Danubio» di Giuseppe Sartor da Pordenone.

In programma figurano poi altri quattro corti. Dapprima «I due lati della cosa» di Vittorio Bedogna da Chiari, argutamente aneddotico su due cugini, riparatori di biciclette, che si accorgono come la gente ormai non sia più capace di andare in bici e ne approfittano con scopi ben diversi. Poi, «Christchurch città ciclabile» di Raffaella Traniello da Canterbury (Nuova Zelanda) che illustra come una città a misura di ciclista permetta ai suoi cittadini di muoversi in sicurezza e serenità, e «Bici sicura» di Alessandro Paoletti da Ascoli Piceno, lezioncina di regole prioritarie per andare in bicicletta nell'ingorgato traffico cittadino. Infine «Il nido dell'Airone» di Sergio Loppel da Vignole Borbera (Al), visita alla casa natale di Fausto Coppi. (*a. pe.*)

FONDAZIONE "ITALO GNUTTI"
invita al concerto
Brescia Teatro Grande - martedì 24 maggio 2005 - ore 20.45
LORIN MAAZEL
dirige la
FILARMONICA ARTURO TOSCANINI
LOUIS LORTIE pianista
42° FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI DI BRESCIA E BERGAMO

Per la pubblicità sul GIORNALE DI BRESCIA
NUMERICA PUBBLICITÀ
BRESCIA - VIA LATTANZIO GAMBARA, 55 - Tel. 030/37401 - Fax 030/3772300

PER IL LANCIO DI UN'AUTO

Federica Felini, valletta a Sanremo con voce da cartoon diventa cantante e proclama il suo «Je t'aime»

RICCIONE - Federica Felini, la modella presentatrice dell'ultimo Festival di Sanremo, diventa cantante: il suo nuovo singolo «Je t'aime» cui seguirà un intero album, è così piaciuto ai vertici della Citroen che il motivo accompagnerà il lancio della nuova citycar della casa francese. «Ho scelto di cantare - racconta la modella - anche per dimostrare a me stessa e a tutti che sono in grado di farlo e che le tante critiche alla mia voce erano infondate». La sua voce, infatti, era stata definita «da cartone animato», ma proprio sotto forma di cartoon lei comparirà nello spot dell'auto.

«Je t'aime» è un brano leggero, fresco, «che rispecchia in pieno - sostiene la Felini - il mio carattere e il mio temperamento: una canzone che definirei "elettropop" con espliciti riferimenti agli anni '80: una pezzo cool, al passo con i tempi ma allo stesso tempo anche vintage».

Il brano, prodotto da Flavio Ibba e scritto insieme a Rino Levi, è in francese: racconta una storia che per Federica Felini è autobiografica, di una ragazza che - nonostante i suoi continui, lunghi e prolungati viaggi per il mondo - ribadisce al suo ragazzo tutto il suo amore.

Federica Felini

LUCI DELLA RIBALTA

«Mastrorna» diventa film

ROMA - Il progetto incompiuto di Fellini «Il viaggio di G. Mastrorna», che il regista aveva iniziato a girare negli anni '60, ha ispirato un film digitale per la tv. Diretto da Ettore Pasculli, il film si intitola «Il viaggio» e andrà in onda su Raidue il 28 giugno in seconda serata: ambientato nel parco del Gran Paradiso, racconta di due generazioni a confronto sul tema della vecchiaia. Protagoniste l'ex «letterina» di Passaparola Ludmilla Radchenko e Barbara Caviglia.

Servillo premio «Gassman»

ROMA - Toni Servillo, già miglior attore ai David di Donatello, ha vinto il premio «Gassman» per la regia teatrale di «Sabato, domenica e lunedì» di De Filippo, premiato anche come miglior spettacolo dell'anno. Tra gli altri riconoscimenti, migliore stagione teatrale al piccolo di Milano, miglior attore Giuseppe Pambieri («Il piacere dell'onestà» di Pirandello), miglior attrice Ilaria Occhini («Gli spettri» di Ibsen), talento emergente Fausto Russo Alesi («Il Grigio» di Gaber, visto anche a Brescia), miglior costumista Giorgio Crisolini Malatesta, già scenografo di Sequi al Ctb di Brescia («Georges Dandin» di Moliére), premio alla carriera a Corrado Pani.

Jam session con Gibellini

BRESCIA - Alle 22 al pub 3X di Bedizzole, jam session con il chitarrista Sandro Gibellini, affiancato da Matteo Mantovani (chitarra), Beppe Gasparini (basso) e Paolo Zanaglio (batteria). I quattro musicisti apriranno la serata organizzata dal centro Studi musicali di Verona, che proseguirà con la jam sessin dei musicisti presenti in sala.

Festival D'Annunzio

GARDONE RIVIERA - Per il festival di teatro scolastico «Gabriele D'Annunzio», alle 21 al Vittoriale il Liceo Copernico di Brescia presenta «Le vie degli alberi». Ingresso libero, su prenotazione al numero 0365-296508.

Piccolo Cinema Paradiso

BRESCIA - Nella sala di via Lana 15, alle 20,30 «Brescia '74» di Agosti, alle 21 «Arizona Dream» di Kusturica.

TELETUTTO
ore 18.50 SPORT SHOW
Lo spettacolo dello sport
ore 21.25 A QUALCUNO PIACE GIALLO
Max Aub *"Delitti esemplari"*